

**Conoscenza e valorizzazione di Piazza Maggiore a Mondovì: Palazzo del Governatore. Lettura storica del manufatto edilizio e del sistema impiantistico finalizzata ad una proposta progettuale**

di Ada Bresciano e Elena Casu

Relatori: Chiara Aghemo, Patrizia Chierici, Maria Grazia Vinardi

Oggetto della tesi è il palazzo sito in Piazza Maggiore a Mondovì (CN), conosciuto come Palazzo del Governatore.

Le motivazioni della scelta di questo edificio si devono ricercare nella sua passata importante funzione; la fabbrica ha infatti sempre svolto funzioni di rappresentanza (sede del Governo, in piccola parte delle Carceri, degli Uffici della Prefettura), rivestendo un ruolo primario di polo, quasi una quinta scenografica, realizzata, nel corso dei secoli, attraverso l'apposizione, in facciata, di archetti pensili, di cornici, di stemmi riferibili ai diversi Governatori, e di una meridiana.

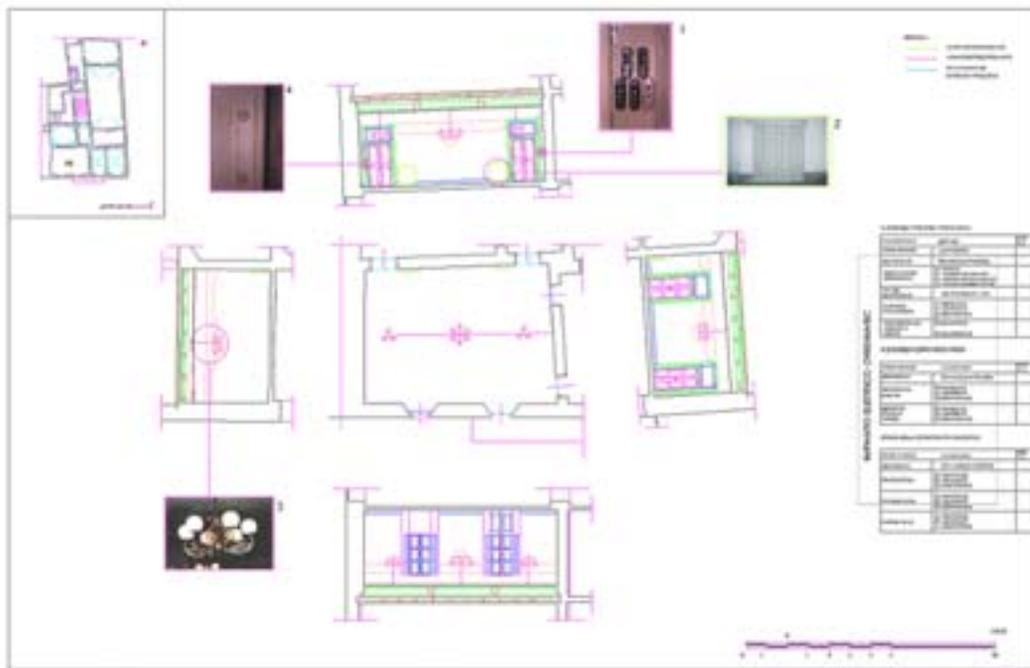


Sono stati studiati, mediante confronto con la manualistica storica, alcuni particolari costruttivi che, per epoca di messa in opera e materiale, caratterizzano fortemente l'edificio nel suo complesso.

Da un'iniziale lettura del manufatto si è passati allo studio, presso l'Archivio Storico Comunale e quello di Stato di Torino, di documenti, relativi ai secoli XVI - XIX, che hanno fornito notizie utili sulla struttura e sulle destinazioni d'uso del Palazzo.

La **fase di conoscenza** si è poi indirizzata verso il riconoscimento dei principali sistemi impiantistici che hanno caratterizzato fortemente soprattutto il primo piano dell'edificio, fin dal 1827.

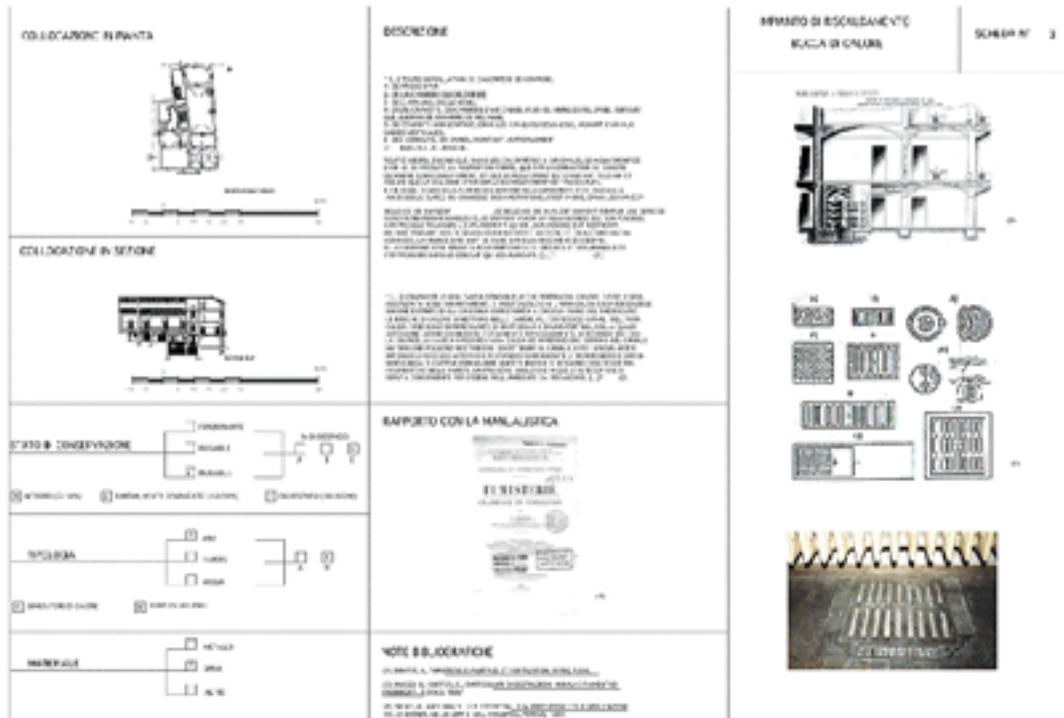
Vista la particolarità e l'importanza storica di alcuni elementi del sistema impiantistico, la tesi ha previsto lo spoglio sistematico dei singoli componenti nei vari ambienti del primo piano, elaborando una metodologia di rilievo che ha previsto un primo livello, in cui sono state prese in esame le caratteristiche fisiche dello spazio in cui gli impianti si inseriscono (stratigrafia, vuoti ed intercapedini, degrado e finiture) ed un secondo livello, in cui le componenti sono state analizzate nel loro rapporto con l'ambiente (consistenza, compatibilità fisica, compatibilità ambientale ed efficienza).



Alla luce della valenza storica di determinati elementi, si è poi proceduto ad un confronto degli impianti con la manualistica d'epoca, per giungere ad una migliore conoscenza finalizzata, in sede di progetto, ad un corretto recupero del sistema e dei suoi componenti.

Questa prima fase è stata inoltre completata da un'indagine diagnostica mediante l'utilizzo della termografia e dell'endoscopia, mirata all'approfondimento non solo della stratificazione storica ma anche della distribuzione impiantistica.

La conoscenza ha avuto come sbocco la **fase di valorizzazione**, attraverso una proposta progettuale di massima, in particolare relativa alla sicurezza e alla illuminazione del piano terra e del primo piano, con maggiore attenzione per il Salone del Teatro.



La scelta delle destinazioni d'uso è stata dettata dalle esigenze della città ed alla luce delle precedenti funzioni dei locali. Le tre sale prospicienti Piazza Maggiore sono state allestite per mostre temporanee, con arredamento e impianto di illuminazione essenziali. Il Salone del Teatro, in passato aperto per feste pubbliche e balli ufficiali, per le sue forti particolarità è stato adibito a sala per concerti di musica da camera, piccole rappresentazioni teatrali, salone aulico di rappresentanza.

Sono state studiate soluzioni per l'illuminazione d'ambiente e per quella diretta, mentre si è proceduto, tenendo conto della particolare destinazione d'uso, alla verifica dell'acustica della sala mediante il confronto del suo tempo di riverberazione con i valori ottimali per la musica ed il parlato.

Vista la destinazione pubblica, si è poi reso necessario l'adeguamento dei locali alle norme vigenti per la sicurezza.

Per l'abbattimento delle barriere architettoniche, è stato predisposto un ingresso laterale con accesso diretto all'ascensore e al Salone, posti riservati nella platea (come previsto da normativa) e servizi igienici idonei alle manovre della carrozzella. Infine, il piano terra è stato adibito alla ricezione del pubblico: si è proposta la riapertura dei quattro archi di portico, con accesso diretto dalla facciata, mentre l'ingresso laterale, ricavato nel 1921, è diventato di esclusivo utilizzo dei residenti del secondo piano e del piano mansardato.

Per ulteriori informazioni:

Ada Bresciano, e-mail: [s.bresciano@tiscalinet.it](mailto:s.bresciano@tiscalinet.it)

Elena Casu, e-mail: [casuele@hotmail.com](mailto:casuele@hotmail.com)